



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

MARRC

UFFICIO STAMPA
COMUNICATO STAMPA

VENERDÌ 20 LUGLIO 2018, ORE 17.30, INAUGURAZIONE MOSTRA

“TANINO DE SANTIS. UNA VITA PER LA MAGNA GRECIA”

I Giornalisti sono invitati a partecipare

Il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha il piacere di annunciare l'**Inaugurazione** della grande mostra “**Tanino de Santis. Una vita per la Magna Grecia**”, venerdì 20 luglio, alle ore 17.30. L'evento è nel calendario delle iniziative nell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale,

Il pubblico sarà accolto in un suggestivo **percorso espositivo archeologico-biografico**, curato dal direttore del MArRC, **Carmelo Malacrino**, insieme a **Maurizio Paoletti**, docente di Archeologia Classica presso l'Università della Calabria e membro del Comitato Scientifico del Museo, e **Daniela Costanzo**, archeologa tra i nuovi assunti dal MiBACT.

Saranno esposti per la prima volta **oltre 400 reperti**, dalla preistoria all'età tardo romana, **della collezione di Tanino de Santis, lasciata in eredità al MArRC** nel 2015. Dopo un'accurata attività di restauro, inventariazione e catalogazione, che ha visto la collaborazione tra diverse professionalità museali, queste straordinarie testimonianze della storia dell'antichità calabrese saranno presentate in un allestimento volto a valorizzare la figura di de Santis, tra i personaggi più rilevanti nel dibattito archeologico del Novecento in Calabria. Medaglia d'argento della Presidenza della Repubblica Italiana come benemerito della cultura e dell'arte, de Santis fu tra l'altro fondatore e direttore della rivista “Magna Graecia. Rassegna di archeologia, storia, arte, attualità”, dal 1966 al 2003, rivolta «*ai custodi di antiche memorie, agli studenti, alle persone colte, a quanti conoscono bene l'atmosfera di disinteresse che nel Mezzogiorno troppo spesso accoglie e mortifica le realizzazioni informate alla cultura e all'arte*». Dalle pagine della sua testata interdisciplinare, de Santis condusse importanti battaglie civili in difesa del patrimonio culturale e paesaggistico calabrese. Per questo impegno fu anche vittima di un attentato. La mostra riveste, quindi, un particolare interesse culturale e civile, per l'importanza dei contenuti materiali e per il rilievo della personalità del “giornalista prestato all'archeologia”, come ha definito de Santis l'archeologo Paoletti nel catalogo che accompagna la mostra.

Insieme ai curatori, interverranno all'**Inaugurazione** per i Saluti i rappresentanti delle principali Istituzioni. **Sarà presente**, tra gli altri, **Franco Bettarini, il Sindaco di Francavilla Marittima**, borgo nell'alto Jonio cosentino, di cui de Santis era originario.

Tra gli oggetti esposti per la prima volta al pubblico anche **la pregiata Pelike a figure rosse** che de Santis aveva donato al Museo fin dal 1959, finora rimasta conservata nei depositi. Il noto studioso di ceramografia italiota Arthur Dale Trendall individuò nell'opera i tratti stilistici di un pittore che,





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

proprio dallo studio del vaso, ribattezzò “de Santis”. In mostra, **anche manoscritti e documenti in collaborazione con la Biblioteca umanistica dell’Università della Calabria.**

«Siamo orgogliosi di questa esposizione, di enorme valore culturale e civile per la comunità calabrese, che è il frutto di un lavoro di *équipe* dei professionisti e del personale del Museo, con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale», dichiara il direttore **Malacrino**. «Con un lavoro di squadra, in poco tempo, presentiamo un eccezionale patrimonio archeologico e storico», continua. «Gli oggetti collezionati da de Santis e donati al MARC sono un racconto sulla Calabria antica e, allo stesso tempo, rappresentano una testimonianza importante della storia dell’archeologia calabrese. La visita alla mostra è l’occasione per un viaggio narrativo ricco di suggestioni».

Si tratta di una esposizione rivolta al grande pubblico e in particolare alla società calabrese, in quanto – spiega **Maurizio Paoletti** – «de Santis aveva capito già negli anni Cinquanta l’importanza del rapporto tra l’archeologia culturale e il mondo contemporaneo. Nel suo impegno in difesa del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, fu un antesignano. Questo “giornalista prestato all’archeologia” ha condotto fondamentali battaglie in difesa dei beni culturali e del territorio, lasciando agli specialisti la parola». Poi, il professore dichiara: «Questa collezione è stata resa fruibile nell’arco di un solo anno, in un lavoro di squadra. È l’esempio di un museo che funziona e che dialoga con i cittadini, che non è solo conservazione, ma è comunicazione intelligente».

«La collezione de Santis rappresenta un viaggio nella storia della Calabria, una vera “miniera archeologica”, come lo stesso Tanino descriveva la nostra regione», afferma **Daniela Costanzo**. «Essa raccoglie oggetti databili dal Neolitico all’età tardoantica, raccolti nel corso di svariati anni in cui de Santis si è prodigato per la conoscenza e la valorizzazione del territorio e del suo paese natale, Francavilla Marittima. Anche grazie alle segnalazioni sue e del padre Agostino, infatti, questo sito è divenuto centro di fertili ricerche che continuano ancora oggi e hanno messo in luce un’importante necropoli dell’età del Ferro, settori di abitato e luoghi di culto di età arcaica». Ceramiche, bronzi, ambre, frammenti architettonici raccontano la vita e le storie delle popolazioni autoctone, gli Enotri, e del loro incontro con i Greci di Sibari, la fase magnogreca, il subentrare delle popolazioni italiche e in seguito dei Romani. «L’esposizione dei reperti archeologici si affianca al materiale bibliografico del “Fondo de Santis” gentilmente prestato dalla Biblioteca di Area Umanistica della Calabria – continua l’archeologa – e a ricostruzioni in grado di trasmettere ai visitatori le funzioni d’uso degli oggetti esposti».

In considerazione della rilevanza della figura e della personalità di Tanino de Santis per la cultura e la società calabrese e per l’interesse del contenuto storico-archeologico della Mostra, si invitano i giornalisti ad un’ampia divulgazione e alla partecipazione all’Inaugurazione.

Responsabile Ufficio Stampa: Emanuela Bambara, man-rc.ufficiostampa@beniculturali.it, emanuela.bambara@beniculturali.it; tel. 0965. 898272 int.130; cell. 347.6401396; www.museoarcheologicoreggiocalabria.it

Reggio Calabria, 18 luglio 2018

